

in questo tempio conservate, delle quali solo le principali hanno qui menzione.

Numerosi sono i monumenti, e diversissimi fra loro per età, pregio e significato. Basti rammentare, a destra, il grandioso Mausoleo a Tiziano Vecellio di Luigi e Pietro Zandomeneghi; nella crociera a destra il monumento a Jacopo Marcello († 1484), uno dei più squisiti lavori della scuola lombardesca; nel Coro i due monumenti dei Dogi Francesco Foscari e Nicolò Tron di Ant. e Pietro Rizzo (sec. XV); a destra il Mausoleo al Doge Pesaro, architettato da B. Longhena e scolpito da M. Barthel (1669) col fare tronfio e scorretto della decadenza, che più risalta nella sfoggiata ricchezza della materia; poi il monumento ad A. Canova, che al grande scultore defunto, che l'aveva ideato per Tiziano, venne per pubblica sottoscrizione eretto. Una pietra sepolcrale poco discosta rammenta che lì giacciono i patrioti Bernardo Canal, Angelo Scarsellini e Giovanni Zambelli impiccati dall'Austria il 7 Dic. 1852 sullo spalto di Belfiore a Mantova.

Il visitatore, anche frettoloso, ammira la statua in legno di S. Giovanni Battista in mezzo ad altre statue di artisti fiorentini del sec. XV nella seconda Cappella della crociera destra, e gli stalli intarsiati del Coro di Mario Canozzi di Lorenzo da Lendinara (sec. XV).

Per i radicali lavori di restauro che si vanno ora compiendo, fu mestieri trasportare nella vicina Chiesa di S. Tomà i quadri preziosi, che in breve riprenderanno la loro sede. I più ammirati sono le ancone di altare di Bartolomeo e Luigi Vivarini, la Vergine col bambino circondata da santi, con due angeli suonanti al basso, deliziosa creazione di Giovanni Bellini (1488), e la Madonna con bambino, dipinto da Tiziano nel 1519. con parecchi membri della famiglia Pesaro in atto di adorarla.

Imbarcando dal pontone S. Zaccaria sulla riva degli Schiavoni o